

→ **Bologna** Oggi la manifestazione della Cgil davanti allo stabilimento della censura

→ «**Riportiamo** la Costituzione al lavoro». E la Fiom, «sfrattata», trova posto in un prefabbricato

Magneti Marelli, il giorno della protesta in nome dei diritti



Foto Donatini

Davanti allo stabilimento di Bologna anche ieri la diffusione straordinaria de *l'Unità* organizzata dalla Fiom

Ieri davanti allo stabilimento di Bologna nel quale è stata rimossa la bacheca con *l'Unità* ancora una giornata di diffusione straordinaria del giornale. E oggi sono attese circa 1.500 persone all'assemblea della Cgil.

ALESSANDRA RUBENNI

arubenni@unita.it

Tutti davanti alla Magneti Marelli di Bologna, per protestare contro la logica delle espulsioni, quella che ha portato la Fiat a escludere dalle sue fabbriche la Fiom e, allo stesso modo, a buttare fuori anche le bacheche del sindacato con *l'Unità*.

A poco più di una settimana dalla decisione di mettere alla porta il

nostro quotidiano, assume un valore tutto particolare l'assemblea regionale dei delegati della Cgil, che oggi arriveranno davanti allo stabilimento di via Timavo da ogni parte dell'Emilia Romagna, per quella che si è già annunciata come una manifestazione per la democrazia, per la riconquista dei diritti sindacali e, insieme a questi, per il diritto di stampa e quello ad essere informati.

Una mobilitazione alla grande, dopo quelle della scorsa settimana, che hanno visto gli operai fare volantaggio con gli articoli de *l'Unità* davanti alla fabbrica di Crevalcore e distribuire il giornale all'ingresso dello stabilimento bolognese, per poi presentarsi in servizio, turno dopo turno, con una copia del quotidiano alla mano, rispondendo così all'invito

lanciato dalla Cgil ad andare al lavoro col giornale in mano.

Anche ieri, davanti a quei cancelli la Fiom ha distribuito 200 copie del giornale. E oggi - l'appuntamento è dalle 12 alle 14.30 - sono attesi circa 1.500 partecipanti all'assemblea-presidio che non a caso ha come slogan «Riportiamo la costituzione in fabbrica» e alla quale prenderanno parte Vincenzo Colla, segretario della Cgil dell'Emilia Romagna, Giorgio Airaud, della segreteria nazionale della Fiom-Cgil, e Vincenzo Scudiere, della segreteria nazionale della Cgil.

LA FIOM NEL PREFABBRICATO

Fuori dallo stabilimento è in piedi già da ieri il tendone che ospiterà l'assemblea e che poi sarà smontato

a fine giornata, mentre è destinata a restare lì, accanto ai parcheggi, un'altra struttura che fungerà da nuova saletta sindacale della Fiom: perché se la Fiat espelle i sindacalisti loro non cedono, e proprio domani taglieranno il nastro di quel prefabbricato con vista sulla Magneti Marelli che offrirà rifugio ai sindacalisti.

«Vogliamo dare il segnale che noi ci siamo, la democrazia non si cancella con l'autoritarismo», spiega Gianni Bortolini, delegato Fiom della fabbrica di via Timavo, che si sofferma sul caso de *l'Unità*: «In fondo anche questa vicenda è sintomatica di ciò che Marchionne intende per democrazia. Quando l'ex vicepresidente di Confindustria Guidalberto Guidi dice che la Fiat ha cacciato *l'Unità* perché applica il contratto, purtroppo è vero. E non mi sembra di notare alcun segno di ravvedimento».

L'azienda di Torino infatti «ha fatto rimuovere le bacheche che ospita-

Maxi presidio

1.500 i partecipanti
attesi da tutta
l'Emilia Romagna

Il delegato Fiom

«L'espulsione del
quotidiano? Così Fiat
intende la democrazia»

vano volantini sindacali e giornali non conformi agli interessi della Fiat. E questo è inaccettabile», protesta la Cgil Emilia Romagna, che lancia una appello «alle forze democratiche, alle istituzioni, alle persone libere» perché sostengano la battaglia contro chi minaccia «il diritto fondamentale ad organizzarsi in sindacati autonomi dall'impresa per esprimere liberamente le opinioni ed esercitare il diritto a migliorare le condizioni di lavoro».

Nella mappa delle mobilitazioni a difesa della testata fondata da Gramsci, domani sarà invece la volta della Fiat di Melfi, con i lavoratori impegnati in una grande diffusione del giornale davanti ai cancelli. E poi di nuovo, l'8 marzo, una iniziativa analoga davanti alla Magneti Marelli di Crevalcore, dove il quotidiano sarà distribuito insieme alle mimose e alla lettera che le donne della Fiat hanno scritto al ministro Formano, contro la penalizzazione femminile nel mondo del lavoro. ♦